



Cerca Notizia

VAI

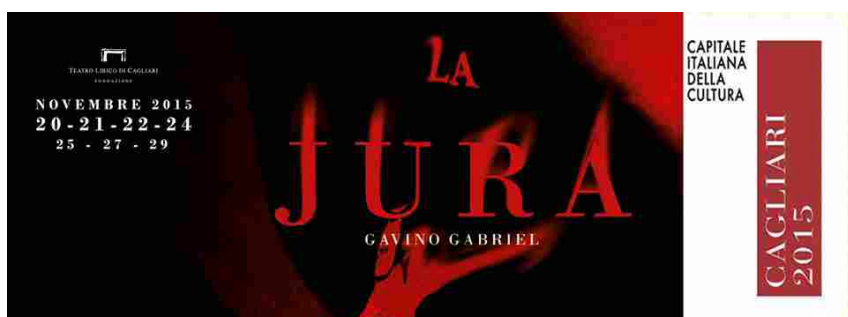
Cerca

☰ Sarda News NOTIZIE BLOGGERS CONTATTI FACEBOOK RADIO ARCHIVIO

## LA JURA - TEATRO LIRICO - CAGLIARI - 20-21-22-24-25-27-29 NOVEMBRE 2015

BLOG kalaris Eventi

Stato Email



L'esaltazione delle tradizioni culturali della Sardegna in **La Jura** di Gavino Gabriel per la Stagione lirica e di balletto 2015

Venerdì 20 novembre alle 20.30 (turno A), va in scena il settimo appuntamento della Stagione lirica e di balletto 2015 del Teatro [Lirico di Cagliari](#): **La Jura**, opera lirica su libretto e musica di **Gavino Gabriel** (Tempio Pausania, 1881 – Roma, 1980): un'opera di rara esecuzione che viene proposta in un nuovo allestimento scenico e in una nuova edizione musicale a cura di Susanna Pasticci. La riscoperta di quest'opera, composta all'inizio del XX secolo, aggiunge un tassello importante alla conoscenza dei patrimoni dell'opera verista italiana: Gavino Gabriel fu, infatti, amico e stretto collaboratore di Umberto Giordano e Ruggero Leoncavallo, che propiziarono la composizione di *La Jura* e ne favorirono la realizzazione.

L'opera viene presentata, al pubblico cagliaritano, nel **nuovo allestimento del Teatro Lirico di Cagliari** che si avvale di regia, scene e costumi di **Cristian Taraborrelli**, delle luci di **Guido Levi**, dei video di **Fabio Massimo Iaquone** e delle coreografie di **Antonella Agati**.

La direzione musicale è affidata a **Sandro Sanna** alla guida di **Orchestra e Coro del Teatro Lirico**. Il maestro del coro è **Gaetano Mastroiaco**. Nell'opera è presente anche il **Coro a tàsgia dell'Accademia Popolare Gallurese "Gavino Gabriel"**, al quale viene affidato dal compositore un ruolo fondamentale per l'esaltazione della matrice etnica.

Interpreti dell'opera sono due distinte compagnie di canto che si alternano nelle recite: **Rubens Pelizzari** (20, 22, 25, 27, 29)/**Giuseppe Talamo** (21, 24, 27 scuole) (*Ciccittu Jacòni*); **Gianluca Lentini** (*Gjompàulu Filianu*); **Paoletta Marrocu** (20, 22, 25, 27, 29)/**Tiziana Caruso** (21, 24, 27 scuole) (*Anna*); **Francesca Pierpaoli** (*Matalèna*); **Nila Masala** (20, 22, 25, 27, 29)/**Barbara Crisponi** (21, 24, 27 scuole) (*Pasca Ucchjitta*); **Lara Rotili** (20, 22, 25, 27, 29)/**Luana Spinola** (21, 24, 27 scuole) (*Anghilesa Furrta*); **Nicola Ebau** (*Battista Burèdda*); **Enrico Zara** (20, 22, 25, 27, 29)/**Mauro Secci** (21, 24, 27 scuole) (*Diècu Fasciòla*); **Stefano Cianci** (20, 22, 25, 27, 29)/**Alessandro Porcu** (21, 24, 27 scuole) (*Ciccittu Frés*); **Moreno Patteri** (*Un pastore/Un vendemmiatore*).

**Gavino Gabriel** è un artista eclettico, che, nel corso della sua lunga vita, coltiva molteplici

interessi: la musica, innanzitutto, ma anche le tradizioni popolari, la letteratura, le nuove tecnologie di riproduzione del suono e l'educazione musicale della collettività. Intellettuale finissimo, apprezzato da Giuseppe Prezzolini e Gabriele D'Annunzio, crea il progetto della Discoteca di Stato, di cui è stato il primo direttore a partire dal 1932. Di particolare rilievo la sua attività di etnomusicologo e il suo impegno per la valorizzazione e la diffusione del folklore musicale della Sardegna, che contribuisce a far conoscere in tutta Europa organizzando conferenze e concerti fin dai primi decenni del XX secolo.

La prima rappresentazione di **La Jura** venne eseguita al Politeama Regina Margherita di Cagliari nel 1928 (con Carmen Melis e Enzo Comi, direttore Gino Boero). Successivamente l'opera viene ripresa al Teatro di San Carlo di Napoli nel 1958 (con Rina Gigli, direttore Alexandre Derevitsky, regia di Anton Giulio Bragaglia) ed al Teatro Massimo di Cagliari nel 1959 (con Angelo Lo Forese, Boris Carmeli e Anna Maria Frati, direttore Nino Bonavolontà).

Nonostante lo straordinario successo di queste rappresentazioni l'opera non è stata più ripresa e la partitura non è stata mai pubblicata. La decisione di **riportare alla luce una composizione inedita** nasce dalla considerazione del grande valore artistico e interesse storico di un'opera che rappresenta uno dei primi tentativi, a livello internazionale, di **coniugare la tradizione dell'opera lirica con i grandi patrimoni della musica popolare**. Come molti altri compositori della sua epoca (da Stravinskij a Bartók), Gabriel era convinto che la musica di tradizione popolare fosse un patrimonio di inestimabile valore che doveva essere non solo studiato e documentato, ma anche utilizzato come fonte d'ispirazione per la composizione di nuove opere. Gavino Gabriel ha dedicato gran parte della sua vita a raccogliere i patrimoni della cultura popolare e, componendo *La Jura*, ha deciso di proiettarli nella dimensione universale del mito che alimenta la tradizione dell'opera lirica.

Il progetto di un nuovo allestimento di *La Jura* era in cantiere da diversi anni, ma non era stato mai realizzato soprattutto a causa della mancanza di un testo musicale affidabile; il compositore ha infatti lavorato alla partitura a più riprese, realizzando diverse versioni ed operando ogni volta tagli, aggiunte e modifiche. Tutti i materiali autografi sono conservati negli archivi dell'Accademia Musicale Gallurese "Gavino Gabriel" di Tempio Pausania, e sono stati utilizzati per la realizzazione di una nuova edizione dello spartito e della partitura musicale, curate dalla musicologa Susanna Pasticci. La possibilità di disporre di una partitura ricostruita in base a criteri di correttezza filologica e rigore scientifico rappresenta uno dei presupposti di qualità di questa nuova produzione del Teatro **Lirico di Cagliari**, che viene promossa anche attraverso una serie di attività collaterali di carattere culturale volte a favorire la conoscenza e la valorizzazione del compositore e della sua opera (laboratori, ricerche, concerti, conferenze e attività in rete).

L'opera mette in scena una storia di amori e passioni che si nutre di tradimenti e giuramenti: la "jura" è infatti un'antica forma di giuramento ordalico che impone la morte senza vendetta a chi lo tradisce. L'intreccio amoroso coinvolge il poeta pastore Ciccio Jacòni e il ricco pastore Battista Burédda, che si contendono il cuore della dolce Anna e della bella Matalèna, mentre sullo sfondo si aggira inquietante la presenza di una terza donna, Pasca Uccijta, sedotta dal ricco Burédda e resa folle dalla morte della loro figlioletta Salvatora. Dopo mille peripezie e colpi di scena, la vicenda si conclude con un lieto fine che celebra il trionfo del vero amore.

Al di là della trama, ciò che Gavino Gabriel vuol davvero mettere in scena è un grande affresco corale, un universo di valori, uno spaccato di vita vissuta nella dimensione della collettività. La vera protagonista di *La Jura* è, dunque, l'intera comunità di Aggius e le tradizioni della Gallura. I personaggi non agiscono solo sulla scia di pulsioni individuali, ma sono guidati da codici di comportamento di antica memoria: la *pricunta* (il rito di contrattazione matrimoniale), l'*abbracciu* (fidanzamento ufficiale), l'*ora mala* (l'influsso malefico legato a sventure e malefici), i rituali che scandiscono i raccolti e la vendemmia, le fiere e le feste religiose. Anche i luoghi dell'ambientazione scenica assumono una valenza rituale: gli stazzi (le case rustiche dei pastori), i boschi, le conche e la fontana sono

spazi carichi di significati millenari che non si limitano a contenere l'azione ma la determinano, fino a condizionare le scelte e il comportamento dei personaggi.

In questa prospettiva, *La Jura* si configura come un'opera che chiama in causa temi di grande attualità e respiro culturale: la questione dell'identità, intesa come risultato di un complesso processo di negoziazione tra tradizioni, portati e vissuti diversi; la possibilità di immaginare un punto di convergenza tra la dimensione dell'oralità, che è propria delle tradizioni popolari, e la dimensione della scrittura che caratterizza la musica classica e l'opera lirica; e infine, la necessità di avviare una profonda riflessione sul valore delle identità locali, in un mondo che appare sempre più proiettato verso la globalizzazione.

Dal punto di vista musicale, questo grande affresco di vita pastorale viene realizzato attraverso un ampio utilizzo di canti e melodie popolari della Sardegna, che vengono sapientemente incastonati in una partitura orchestrale che presenta una scrittura armonica densa ed espressiva, in linea con la migliore tradizione dell'opera verista italiana. I cantati solisti, l'Orchestra e il Coro del Teatro Lirico sono affiancati da un coro di autentici musicisti popolari che, nel corso dell'opera, eseguono diversi pezzi di canto a *tàsgia*, un'antica pratica di canto improvvisato a cinque voci molto diffusa in Gallura. L'impronta della musica popolare non si avverte solo nei canti originali che Gabriel riprende dalla tradizione sarda, ma in tutta la partitura orchestrale, dove gli strumenti della famiglia dei legni sembrano evocare il suono aspro delle *launeddas*, mentre le regole dell'armonia vengono continuamente infrante da un continuo slittamento del piano armonico, con una condotta tipica delle pratiche di tradizione orale e dei contesti improvvisativi. In altre parole, questo audace esperimento di contaminazione non si traduce in un semplice *collage* di elementi diversi: la tradizione popolare intrattiene un dialogo autentico e proficuo con la tradizione della musica classica, restituendo all'ascoltatore un oggetto sonoro imprevedibile, ma sempre raffinato ed originalissimo.

Un ulteriore elemento di qualità di questa nuova produzione del Teatro [Lirico di Cagliari](#) è la scelta di coniugare il rigore filologico – nel rispetto del testo e della volontà d'autore – con una messinscena fortemente sperimentale. Regia, scene e costumi sono affidate a Cristian Taraborrelli, artista poliedrico riconosciuto a livello internazionale (Premio Franco Abbiati 2004 e 2006; Prix du Sundacat de la Critique 2009; finalista al Premio Molière 2009) che, in veste di scenografo, regista o costumista ha firmato allestimenti per numerosi teatri e festival quali: Teatro Nacional São João di Porto, Festival d'Avignone, Biennale di Venezia, Odéon e Théâtre du Châtelet di Parigi, Opéra di Strasburgo, Maggio Musicale Fiorentino, Opera di Roma, Rossini Opera Festival di Pesaro, Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, Opéra di Monte-Carlo, Théâtre Am Stram Gram di Ginevra, Scala di Milano.

Cristian Taraborrelli ha progettato una regia e una scenografia dinamiche, in grado di esaltare la vocazione corale dell'opera, attraverso l'uso di telecamere in diretta e tecniche di *motion tracking* che amplificano i dettagli dell'azione su grandi schermi; costumi che prendono vita e ispirazione dai costumi tradizionali delle raccolte di Gavino Gabriel, ma che, allo stesso tempo, si trasformano in sculture giganti che, come grandi ombre proiettate sugli schermi, amplificano la dimensione collettiva dell'azione.

Il nuovo allestimento di *La Jura* di Gavino Gabriel viene finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Smart Business Factory", che utilizza fondi europei per valorizzare i patrimoni culturali della Sardegna attraverso la produzione di spettacoli dal vivo. In conformità con le linee guida di questo programma, il cast artistico coinvolge vari artisti della Sardegna, affiancando musicisti di fama internazionale a giovani esordienti selezionati attraverso un progetto di valorizzazione e promozione dei talenti locali.

*Il progetto è ammissibile al Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Autonoma della Sardegna*

La recita del 25 novembre sarà trasmessa in diretta su Rai Radio3 e della produzione verranno, inoltre, realizzati un cd e un dvd.

L'opera, della durata complessiva di 2 ore circa compreso un intervallo, viene, ovviamente, rappresentata in lingua italiana, ma, come ormai tradizione al Teatro [Lirico di Cagliari](#), viene eseguita con l'ausilio dei sopratitoli che, scorrendo sull'arco scenico del boccascena, favoriscono la comprensione del libretto.

**La Jura** viene replicata: **sabato 21 novembre alle 19** (turno G), **domenica 22 novembre alle 17** (turno D), **martedì 24 novembre alle 11** (turno scuole), **martedì 24 novembre alle 20.30** (turno F), **mercoledì 25 novembre alle 20.30** (turno B), **venerdì 27 novembre alle 11** (turno scuole), **venerdì 27 novembre alle 20.30** (turno C), **domenica 29 novembre alle 17** (turno E).

**Prezzi biglietti:** platea da € 70,00 a € 45,00 (settore giallo), da € 55,00 a € 35,00 (settore rosso), da € 40,00 a € 25,00 (settore blu); I loggia da € 50,00 a € 30,00 (settore giallo), da € 40,00 a € 25,00 (settore rosso), da € 35,00 a € 20,00 (settore blu); II loggia da € 30,00 a € 20,00 (settore giallo), da € 20,00 a € 15,00 (settore rosso), da € 15,00 a € 10,00 (settore blu).

**La Biglietteria del Teatro Lirico è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20, il sabato dalle 9 alle 13. Rimane chiusa la domenica e i giorni festivi.**

**Per informazioni: Biglietteria del Teatro Lirico**, via Sant'Alenixedda, 09128 Cagliari, telefono 0704082230 – 0704082249, fax 0704082223, [Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo.](#) >Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo., [www.teatroliricodicagliari.it](http://www.teatroliricodicagliari.it). Il Teatro [Lirico di Cagliari](#) si può seguire anche su Facebook, Twitter, YouTube. Biglietteria online: [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

**Fonte: kalaris Eventi**

